

LE PREALPI

RIVISTA MENSILE DELLA SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI
UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA FEDERAZIONE PREALPINA

GRATIS AI SOCI DELLA S. E. M.

ABBONAMENTO ANNUO L. 3.

SOMMARIO:

Skiatori (A. Omio) - Sezione Skiatori. Campionato Ital. di Fondo (Programma) - Dall'Album d'un Rifugio (G. Sala) - Prime armi in alpinismo - Ago di Sciora (cont. E. Fasana) - Vita Sociale - Un'utile proposta (Inairama) - Atti della Federazione Prealpina (Rusconi) - Gare Ski della F. P. - Nuovi Itinerari di escursioni (E. Saglio) - Posta alpina - Libri nuovi - Recensione.

SKIATORI.

La prima neve è apparsa quest'anno con un certo anticipo e con essa è rinata l'attività dei nostri skiatori che ritornano con entusiasmo ai monti dopo il riposo autunnale. Le prime corse furono subito numerose e la Capanna Pialeral, che dimostra sempre più la felice ubicazione adatta allo ski, vide per la prima gli amanti del nuovo sport esercitarsi sui campi delle sue adiacenze. Approfittando delle comodità che detta Capanna offre, la Sezione Skiatori ha voluto quest'anno facilitare ai giovani il modo di apprendere l'uso degli ski, iniziando colle passate feste di S. Ambrogio un corso d'istruzione, mettendo a disposizione molte paia di ski, mentre il nostro Socio Robbiati gentilmente si prestava ad impartire le prime nozioni.

Nei medesimi giorni un gruppo numerosissimo saliva al Passo del Gottardo, al M. Pusmeda e al Guibing con una neve buonissima e un tempo meraviglioso. Quando la montagna riveste l'austerità e l'aspetto di landa infinita che l'uniforme mantello bianco le dona, vi si prova la grande superiorità che l'uomo acquista coll'uso degli ski. Con facilità si guadagna in salita, come colla massima velocità si compie la discesa, in voluttuosi divallamenti che in breve annullano ogni distanza. A questa gita il Consiglio, convinto che miglior propaganda per l'uso dello ski sia quello di renderlo pratico, ne farà seguire altre, e in regioni nostre e fin'ora poco conosciute agli skiatori. A questo scopo ha organizzato un regolare servizio di informazioni da varie località e delle quali ognuno può prenderne visione in sede. Sulle basi di queste informazioni saranno combinate di frequente gite skiistiche libere a tutti. Alla Capanna Pialeral il custode Ticozzi ha avuto l'autorizzazione di noleggiare ski ai frequentatori, in modo che ad ognuno sarà dato provare le belle discese alle quali quei campi ottimamente si prestano.

La Sezione Skiatori conscia dell'attività dei suoi soci, e dell'importanza che va acquistando fra noi lo sport dello ski, e dell'interesse grandissimo che da esso possono ritrarre le valli italiane a voluto dare alle gare annuali ch'esso indice un valore speciale, curando di evitare che la competizione rivestisse troppo un carattere locale.

Perchè una gara di ski potesse rispondere al suo precipuo scopo richie-

Vedete nell'interno: Circolare col Bilancio, invito Assemblea e Gita Sabato Grasso

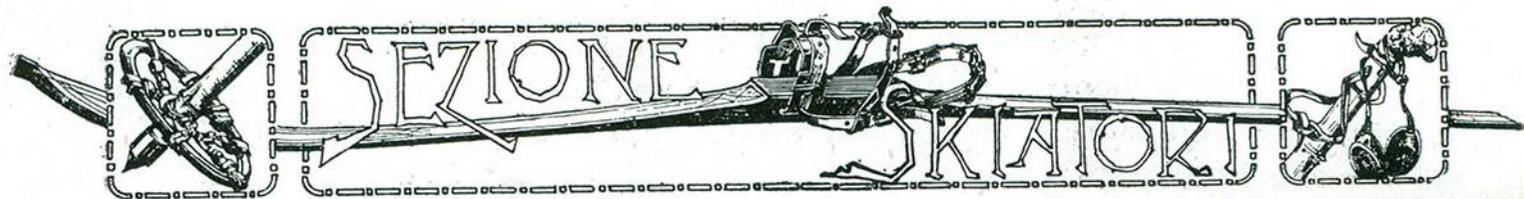
deva un numeroso concorso, e che ad esso partecipasse una larga rappresentanza delle nostre migliori associazioni.

Il Giornale « *Il Secolo* » amico degli Escursionisti ha voluto aiutarci. E il suo aiuto fu veramente valido e diede subito ottimi risultati. La Gara indetta dalla Sezione Skiatori è la più importante dell'anno, ad essa hanno dato l'assicurazione del proprio concorso le principali società skiistiche italiane. La gara si disputerà il 2 febbraio in località Resinelli. Una località speciale, forse unica in Italia. Non vi sono alberghi nel vero senso della parola, eppure vi possono trovare alloggio con ogni esigenza logistica nei tre rifugi alpini, un buon numero di persone. La Sezione Skiatori che ha subito l'influsso degli altrui affanni per le ricerche di stazioni di sports invernali ha scelto questo gran pianoro dove ogni giorno festivo gruppi di skiatori di varie associazioni si confondono in lunghe scivolate e affascinanti esercizi.

La gara si disputerà con due classifiche da aggiudicarsi sul medesimo percorso. Uno per squadre disputerà la « Coppa Valsassina » l'altra individuale per il Campionato Italiano di Fondo alla quale è assegnata la « Coppa del Giornale « *Il Secolo* ».

Numerosi i premi che Enti e associazioni hanno voluto assegnare alla nostra manifestazione riconoscendo in essa il suo grande valore sportivo e morale. Anoveriamo le più importanti: la medaglia d'oro di S. M. il Re, del Ministero della Guerra, del Touring che gentilmente concesse il suo appoggio, dello Ski Club Milano, del Comune di Lecco, del Giornale « *Il Secolo* », della Camera di Commercio di Lecco, del Sindaco di Ballabio, ed altre che tornarono graditissime e di grande incoraggiamento.

OMIO.



CAMPIONATO ITALIANO DI FONDO 1913

III COPPA VALSASSINA.

Piano Resinelli (m. 1400) Grigna Meridionale.

2 Febbraio 1913.

Comitato d'Onore.

Presidente: S. A. R. VITTORIO EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA
CONTE DI TORINO

S. E. CREDARO Prof. LUIGI - *Ministro della Pubblica Istruzione*

S. E. l'On. Avv. Prof. FRANCESCO SAVERIO NITTI - *Ministro di A. I. C.*

S. E. il Ten. Gen. ALBERTO POLLIO - *Capo di Stato Magg. dell'Esercito*

S. E. il Ten. Gen. Comm. Gr. Uff. GIORGIO CIGLIANA - *Ispett. delle Truppe di Montagna*

S. E. il Ten. Gen. Gr. Uff. PIO CARLO DI MAJO - *Comand. il III Corpo d'Armata - Milano*

S. E. il Magg. Gen. Comm. CARLO MORIN - *Comand. int. della Divis. Territoriale - Milano*

Comm. Senatore CARLO PANIZZARDI - *Prefetto di Milano*

Comm. Dott. RICCARDO LUALDI - *Prefetto di Como*

Nob. EMANUELE GREPPI - *Sindaco di Milano*

Comm. Avv. PAOLO MANUSARDI - *Pres. Deputazione Prov. - Milano*
 Ing. GIUSEPPE PONTREMOLI - *Direttore del Giornale « Il Secolo » - Milano*
 Cav. GIOVANNI MAZZONI - *Sotto Prefetto di Lecco*
 Comm. Prof. MARIO CERMENATI - *Deputato al Parlamento - Lecco*
 ULISSE CERMENATI - *Sindaco di Lecco*
 Col. Cav. ANGELO FARISOGLIO - *Comandante 5° Regg. Alpini - Milano*
 Senatore Ing. ANGELO SALMOIRAGHI - *Pres. Cam. Comm. - Milano*
 Ing. G. R. BADONI - *Presidente Camera di Commercio - Lecco*
 LUIGI LOCATELLI - *Sindaco di Ballabio Inferiore*
 Comm. FEDERICO JOHNSON - *Presidente Touring Club Italiano - Milano*
 Prof. Comm. Sen. LORENZO CAMERANO - *Presidente C. A. I. - Torino*
 Ing. PAOLO KIND - *Presidente U. S. C. I. - Torino*
 Dott. GAETANO SCOTTI - *Direttore S. U. C. A. I. - Monza*
 Cav. ENRICO GHISI - *Presidente C. A. I. Sezione di Milano*
 Ing. VITTORIO MEZZANOTTE - *Presidente Ski Club Milano*
 Cav. ENRICO MAGGIONI - *Presidente U. S. M. - Milano*
 Ing. CAMILLO CRESPI - *Presidente Federazione Prealpina - Milano*
 CARLO FRASSI - *Società Escursionisti Lecchesi - Lecco*
 PRESIDENTE dello Ski Club Valdostano, di Biella, Bergamo, Como, Cuneo, Courmayeur, Valle
 Spluga - Chiavenna, Genova, Veneto-Padova, Ponte di Legno, Gruppo Romano Skiatori,
 Ski Club Valtellinese-Sondrio, Torino, Val Formazza e della Società Atalanta di Bergamo



COPPA IN ARGENTO
 E BRONZO
 del Giornale *Il Secolo*

COPPA VALSASSINA

Vinta nel 1911 dalla Soc. Escurs. Milanese

» » 1912 dalla Soc. Escurs. Lecchesi



Comitato esecutivo.

PRESIDENTE Rag. FABIO VALAPERTA

Direttore: ANTONIO OMIO — *Segretario:* ANNIBALE MARIANI.

Consiglieri: Cav. Vittorio Anghileri - Mario Bolla - Guglielmo Chiostrì - Abele Ciapparelli - Filippo Galbiati - Gherardo Motta.

Giuria.

Rag. Mario Bello - Rag. Emilio Matturi - Ing. Abele Miazza - Antonio Omio - Un Delegato per ogni società concorrente.

Commissari sanitari.

Dott. F. Montanari

Dott. A. Rinaldi

Cronometristi.

Leonardo Acquati - Carlo Legnazzi - Giuseppe Macoratti.
Cronometristi Ufficiali dell'Automobile Club d'Italia.

PREMI PER IL CAMPIONATO ITALIANO DI FONDO 1913.

| | | |
|------------------------------------|--------------------------------|--|
| 1 ^o | Premio - Grande medaglia d'oro | di S. M. il Re d'Italia |
| 2 ^o | » - Medaglia d'oro | del Ministero della Guerra |
| 3 ^o | » - Medaglia d'oro | » Touring Club Italiano. |
| 4 ^o | » - Medaglia d'oro | » Comune di Lecco |
| 5 ^o | » - Medaglia d'oro | » Sig. Locatelli - Sindaco di Ballabio |
| 6 ^o | » - Medaglia d'oro | della Camera Commercio Lecco |
| 7 ^o | » - Medaglia argento grande | del Comune di Milano |
| 8 ^o | » - Medaglia argento grande | della « Pro Valsassina » |
| 9 ^o | » - Medaglia argento grande | » « Mediolanum Femminile » |
| 10 ^o al 20 ^o | » - Medaglia argento | del « Secolo » |

LA COPPA DEL GIORNALE "IL SECOLO", SARÀ ASSEGNATA IN POSSESSO DEFINITIVO ALLA SOCIETÀ A CUI APPARTERRÀ IL PRIMO ARRIVATO

PREMI PER LA COPPA VALSASSINA.

| | | |
|----------------|--------------------------|--------------------------------------|
| 1 ^a | Squadra - Medaglia d'oro | della Società Escursionisti Milanesi |
| 2 ^a | » - Medaglia d'oro | dello Ski Club Milano |
| 3 ^a | » - Medaglia d'oro | della Camera di Commercio di Lecco |

LA COPPA VALSASSINA SARÀ ASSEGNATA PER L'ANNO 1913-14 ALLA SOCIETÀ A CUI APPARTERRÀ LA PRIMA SQUADRA ARRIVATA.

GARA DI STILE - Tassa d'iscrizione L. 2.

| | | |
|----------------|--|------------------------------|
| 1 ^o | Premio - Medaglia d'oro | del Giornale « Il Secolo » |
| 2 ^o | » - » » | » » « Gazzetta dello Sport » |
| 3 ^o | » - » d'arg. grande | » Comune di Milano |
| 4 ^o | » - Dono della Ditta G. Anghileri e Figli | |
| 5 ^o | » - Paio ski di corsa della Ditta Persenico di Chiavenna | |
| 6 ^o | Penna stilografica d'arg. della Ditta Mariani e Bissatini — 7 ^o Spilla d'oro della Ditta Suardi — 8 ^o Paia pattini da ghiaccio della Ditta Turba — 9 ^o Busta attrezzi per skiatori della Ditta Turba — 10 ^o Cucinetta alluminio della Ditta Zaquini. | |

ORARIO DELLE GARE.**Domenica, 2 Febbraio**

Ore 9 — Partenza Gara Campionato e Coppa Valsassina
» 13 — » » di Stile.

TRASPORTI - ALBERGHI - CAPANNE.

Presso la Sezione Skiatori della S. E. M. si prenotano: *Automobili* - andata e ritorno Lecco Ballabio L. 3. — *Alberghi* - pernottamento dalla sera del 1^o al 2^o febbraio L. 1.50 — *Capanna S. E. M.* - riservata esclusivamente ai concorrenti che ne faranno richiesta L. 1.

Chi pernotta a Ballabio può portarsi, per comodo e segnato sentiero, sul campo delle gare in ore 2 circa.

In coincidenza col primo treno da Milano del 2 febbraio è istituito un servizio automobilistico che porterà a Ballabio coloro che intendono salire in tempo al campo delle gare.

Del servizio automobilistico potranno usufruire anche coloro che pernottano a Lecco.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Sezione Skiatori della S. E. M., Via S. Pietro all'Orto, N. 7.



Dall'Album d'un Rifugio.

Al donatore Abele Ciapparelli.

IMPRESSIONI ALPINE.

Nell'agosto del passato anno 1912, trovandomi a passare qualche giorno in una di quelle capanne alpine tanto care e tanto ospitali a coloro che dell'alpinismo sentono la benefica influenza, la sana, bella e sincera poesia; in una di quelle giornate che la contrarietà del tempo raccoglie ed accomuna nell'unico rifugio come in una sala familiare, le forze erranti, le sparse audacie vaganti su le roccie e i ghiacci, fui tentato di leggere uno di quei libri di impressioni sui quali ogni alpinista lascia come corollario di ricordi, una firma, una frase, un pensiero rivelante al consultatore l'entusiasmo, la soddisfazione, le contrarietà sul cammino compiuto, a seconda che le vicende dell'escursione furono liete, gaie, gioconde o dolorose.

Ed ho dovuto convincermi che le pagine, che la generosità di un socio ha voluto offrire in veste elegantissima alla capanna, oltre che a costituire un'amena e dilettevole lettura, possono fornire allo studioso materia non indifferente per un trattato di alpinismo e degli effetti che esso produce in coloro che lo professano, rivelando esse dalla più rudimentale alla più elevata psicologia, tutti i gradi di sensibilità della multiforme anima umana.

Apro le prime pagine, e sono frasi semplici, stereotipate, che rivelano la semplicità del carattere di coloro che le hanno scritte, e che han voluto sintetizzare in una sola frase tutto l'entusiasmo del loro cuore esultante.

Una signorina affida il pensiero ed abbraccia in un grido solo, non la località che la riempie di gioia, ma tutta la terra che ci ha dato i natali e scrive « viva l'Italia! ». Un'altra prende a prestito un verso di un'opera cara al popolo e dice, (forse scrivendo cantava) « ai nostri monti ritorneremo.... », più avanti una mano vigorosa e forte segna: « entusiasticamente! »; più oltre ancora un amatore riandando col pensiero all'amica adorata che ha lasciato forse nel turbine della città, quasi timidamente, per celare all'occhio indagatore il suo segreto, scrive che « felicissimo della gita tornerà... con un angelo ».

Lascio alcune pagine ed è un poeta vernacolo che si rivela. La facilità della vena e la forma un po' dimessa, mi dicono subito che sono dell'ineffabile Danelli:

Quand gavrù anca mi la spusa
vegnarù a passà i prim di,
in completa beatitudin
sul sulet in stu sit chi.
Senza scrupol, sui cusì
en farem del giugatà,
sarà cert effet dell'aria
se peu in tri se resterà.

Augurando l'immediata realizzazione della profezia annunciata dal prolifico poeta milanese, passo all'assioma di una nobile dama, che evidentemente pesta per qualche malaugurata caduta, non ha creduto di meglio che incidere come una sentenza nel marmo:

Regola generale
chi casca si fa male.

Confucio C. IV, 152.

Ed è evidentissimo come la montagna fascinatrice, improvvisi ad ogni piè sospinto poeti temporanei, anche coloro che tale arte non hanno mai coltivato.

L'amenità dei luoghi, l'estensione dei panorami, la semplicità di una vita primitiva, la soddisfazione di una meta raggiunta, sono tutti coefficienti che invitano ad ascendere le vette dell'ideale, come l'alpinismo i baluardi granitici delle nostre Alpi.

Così proseguendo nella lettura del libro, dai mille autori, ho appreso di un:

« battagliero spirito mordace »

che dopo una splendida escursione:

« n'uscì compreso di novella fede
« e odiò la lotta ed imparò la pace! ».

Belle parole che contrastano un po' coll'umorismo fine e un po' mordace di colei, che parafrasando due terzine della Divina Commedia, così commenta il suo debutto come skiatrice:

« Era l'ora che volge al desio
« e ai naviganti intenerisce il core,
« e sugli ski ci volli andare anch'io ».
« Maledissi le tome (1) a tutte l'ore
« che il sedere mi fer dolente assai,
« onde tornando m'allargossi il core! ».

Nè voglio trascurare questi ancora di un poeta che dopo aver narrato in bella forma il panorama stendentesi magnifico davanti agli occhi suoi, così chiude le sue terzine:

« Ma lontano laggiù vedi spuntare
« altre vette dal vento al sol ridate,
« che bramosia ti spinge a guadagnare ».
« Tali nel mondo sono avvicendate
« le nostre mete, ed è soltanto grande
« chi molte se n'ha fisse e l'ha arrivate! ».

E molte e molte ancora, e liete, amare e tristi, sono le impressioni di coloro che dovendo assolutamente abbandonare luoghi deliziosi di bellezze incontrastate, di aurore serene, di tramonti dorati, lasciano, con senso vivissimo di nostalgia, lembi delle loro anime, sulle pagine pronte ad accogliere le espressioni sincere dei loro giovanili entusiasmi.

E citerò per ultimo una grande pagina di prosa, una tristissima pagina sormontata da una croce latina e nera, alla cui vista un gelido soffio di melanconia mi ha sfiorato la fronte, facendo vibrare nel mio cuore fra tanta giocondità, le recondite corde del sentimento e del dolore.

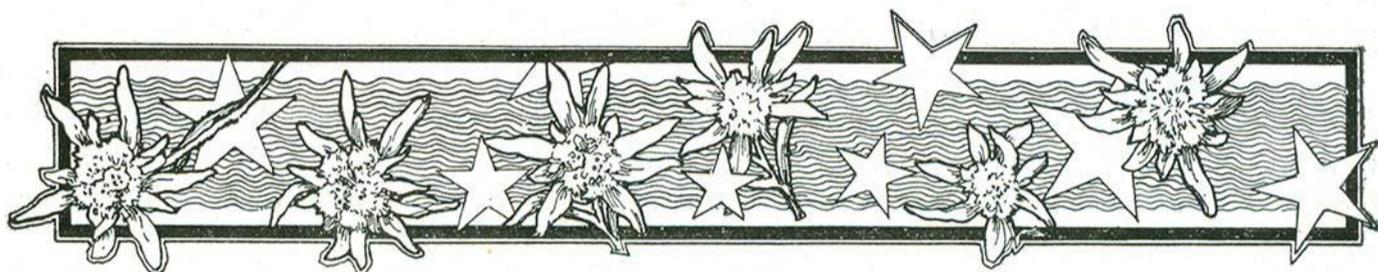
(1) " tome ,, per dire cadute.

Tragica nota in mezzo a tanto fervore di entusiasmo, nella sana esplicazione delle forze che si cimentano alla naturale palestra della montagna.

Unico e solo ricordo di una sciagura, che stendendo un velo di melancolia sulla letizia che avvince ogni cuore che sale lassù dopo una volontaria fatica, lo invita ad una razionale considerazione delle proprie forze, ad essere guardinghi, a non lasciarsi tentare da inconsulte temerarietà, ma a seguire l'alpinismo con senso giusto e pratico, con fede certa e sicura.

Fra non molto il libro che è alla sua fine, verrà sostituito! Voglia la fortuna assisterlo nel sempre maggiore avvicinarsi delle escursioni alpine, sì che nessuna nota triste abbia a portare quando sarà completo, ma ogni sua pagina canti invece come un inno alla natura rifulgente di fascini e di attrattive, nel suo eterno alternarsi al cospetto dell'umanità, fra un incanto di luci, di ombre, di nevi, di verde e di sole.

GIOVANNI SALA.



Prime armi in alpinismo.

REMINISCENZE DI VAL DI ZOCCA.

Con l'amico Mariani Pietro nel 1910.

(Seguito - v. numero precedente).

Quel frugal pasto, che a noi invero parve sibaritico, ci consolò presto dell'aspra fatica e del lungo digiuno.

Salendo alla Punta di Zocca per la cresta Nord-Est avevamo potuto ammirare, per un istante, l'aguglia superlativamente ardita dell'*Ago di Sciora*; ed il desiderio di conquista si acuì, cosicchè decisi di liberarcene l'indomani.

Ci coricammo con una visione alata di acute vette ferrigne.

AGO DI SCIORA (m. 3201)

Variante per la parete Sud-Est - 3^a. traversata della cuspide (da Sud a Nord) e vicende di un tentativo.

Il mattino successivo, 2 Agosto, l'alba già avanzata mi cacciò per il primo dal tepido giaciglio. Metto fuori il muso come la tartaruga dal guscio. Eureka! La giornata è luminosa; ed allora mi viene il farnetico di far presto. Mariani dorme come un ghiro, ma un energico scossone gli interrompe il placido viaggio nel regno di Morfeo.

Presto il nostro armamentario è all'ordine, sorbiamo in fretta una scottante cioccolata, e via.....

Sono già le 6, ma celermente, in meno di quaranta minuti siamo al Passo di Zocca.

Le condizioni del facile Ghiacciaio d'Albigna sono buone e vi scendiamo rapidamente, passando torno torno alle scompagnate falde della Punta di Zocca.

Dopo aver percorso il terrazzo superiore del ghiacciaio, valichiamo una breve *bergsrunde* risalendo poi il moderato pendio della *Vedretta di Sciora*.

Il nostro arrivo sotto le rocce, è salutato da una potente scarica di pietre che vien giù sbatacchiando dall'imponente, ispida bastionata, che culmina col Pizzo di Sciora; altre quà e là scrosciano, quasi si fossero data l'intesa. Ci tranquillizza però il fatto che il canale ghiacciato a nord dell'Ago è ancora quieto: speriamo che la mitraglia non ci bersagli là dentro.....

Che dire dell'estetica dell'*Ago*, che, visto da questo punto, si slancia con ardita possanza, esile come un minareto, verso il cielo?

Ad onor del vero però è meno arcigno di quel che potrebbe sembrare a prima vista. L'aerea configurazione farebbe supporre che, solo a caro prezzo si possa domarne il fiero vertice; cosicchè fu una leggera delusione quella che provai sull'estrema groppa terminale: e sì che le condizioni atmosferiche ci furono tutt'altro che benigne, consigliandoci ad un volta faccia che mi pesa ancora sulla coscienza.

L'arrampicata sulla piramide finale, e da noi effettuata per le pareti Sud-est e Nord-ovest alte 150 metri circa, è relativamente vertiginosa ed affaticante, ma non gran che difficile; si compone del resto di roccia di una solidità a tutta prova, discretamente scaglionata e percorsa da spaccature un po' superficiali, ma che non si spererebbe di trovare.

Intanto la tenue luminosità diffusa si va gradatamente offuscando di nubi vagabonde e di non lieto presagio; ma a che scopo almanaccare sul tempo?

Voglio arrivar presto al bocchetto settentrionale che divide l'*Ago* dalla *Pioda* e tentare la salita lungo la vergine parete nord dell'Ago; ed a questo scopo vado sollecitando l'amico di far presto.

Tenendoci sotto le rupi, sorpiombanti della nostra guglia, a salvaguardia delle pietre, due ore impieghiamo a scavar gradini nel largo canale, di moderata pendenza, ma completamente agghiacciato, che adduce al bocchetto nord; poco prima delle 12, approdiamo sulla cornice di neve prominente che ne orla il sommo, vicino al caratteristico gendarme triangolare che ivi sorge a cavaliere. (1)

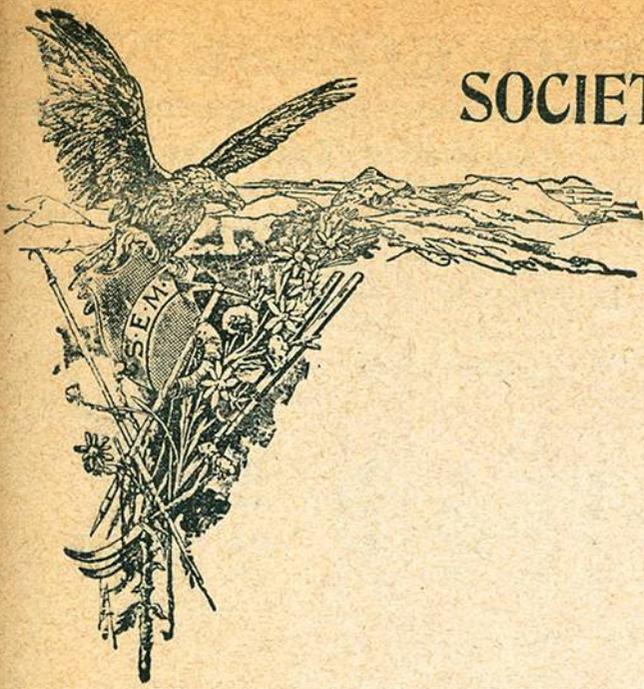
Una brezza glaciale spira quassù, costringendoci - da fermi - a battere il passo per riscaldarci. Intanto oscuri nebbioni salgono velocemente dal basso.

Notiamo subito l'aspetto elementare della traversata, via comune per raggiungere il bocchetto meridionale posto fra l'Ago ed il Pizzo di Sciora, o Sciora di Dentro ed ammiriamo, con preoccupazione, l'aspra lotta che il vento e la nebbia combattono sulle pareti.

Ingollati un paio di tuorli d'uovo e qualche cucchiaino di marmellata, lasciamo - sotto l'ombra protettrice di una rupe - le nostre scarpe ferrate, sostituendole con quelle da roccia, rapidamente perchè le brume che c'investono ci danno una sensazione di gelido umidore e le raffiche aumentano d'intensità; la cattiva piega del tempo però non c'impensierisce affatto.

Invece di affidarci alla via seguita normalmente, cioè la traversata della parete orientale, tentiamo la via direttamente dal bocchetto settentrionale, ma dopo più di un'ora di arrampicata, quando già ci arride la speranza, un lastrone, che salgo ad esplorare, ci toglie la velleità di proseguire; però sono convinto di non aver fatto tutto per superarlo. Obbligati a battere in ritirata, rical-

(1) - Non è necessario però, giungere fin qui, perchè si può un po' prima attaccare addirittura per cengie la parete dell'Ago; ma a noi interessava osservare il canale contrapposto, che scende nella Bondasca.



SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

Via S. Pietro all'Orto, 7

Milano, li 20 Gennaio 1913

Egregio Socio,

La S. V. è pregata a voler intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 30 gennaio 1913, alle ore 20,30 nella Sede Sociale, Via S. Pietro all'Orto, 7.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.^o Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- 2.^o Lettura del Verbale precedente.
- 3.^o Relazione morale, presentazione del Bilancio, relazione dei revisori ed approvazione del Consuntivo 1912.
- 4.^o Nomina di tre scrutatori.
- 5.^o Nomina di 6 consiglieri in sostituzione di quelli scadenti (rieleggibili) che sono i signori: Sacchi Giuseppe, Pozzi Alessandro, Pasini Vecellio, Magnoni Ferdinando, Guarneri Francesco e del dimissionario signor Omio Antonio, dei Revisori e del Cassiere.
- 6.^o Gita sabato grasso.
- 7.^o Radiazione dei soci morosi.
- 8.^o Comunicazioni diverse.
- 9.^o Proclamazione degli eletti.

Data l'importanza degli articoli posti all'ordine del giorno si raccomanda vivamente il vostro intervento.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE.

| | | Consuntivo 1911 | | Consuntivo 1912 | | |
|--|----|--------------------|-----------|--------------------|----|-------------|
| <i>Contributi Sociali :</i> | | | | | | |
| Tasse d'entrata | L. | 224 | — | 246 | — | |
| Quote dei Soci | » | 7424 | 50 | 6866 | — | |
| Concorso dei Soci nelle spese di manutenzione dei rifugi | » | 2285 | 90 | 2279 | 35 | 9391 |
| <i>Proventi :</i> | | | | | | |
| Interessi sui libretti | » | 20 | 90 | 140 | 80 | |
| Utile vendita distintivi | » | 49 | 15 | 22 | 45 | |
| » » attrezzi, pedule, oggetti d'alluminio | » | 223 | 95 | 91 | 20 | |
| Utili diversi | » | 97 | 27 | 65 | 56 | 320 |
| <i>Straordinarie :</i> | | | | | | |
| Elargizioni ingrandimento Capanna E. M. | » | 1341 | 14 | (1) — | — | |
| Diverse | » | 107 | 25 | 152 | 25 | 152 |
| TOTALE ENTRATE L. | | 11774 | 06 | | | 9863 |

SPESE E PERDITE.

| | | | | | | |
|--|----|-------------|-----------|------|----|-------------|
| <i>Pigione e spese pei locali :</i> | | | | | | |
| Affitto | L. | 1920 | — | 1700 | — | |
| Valore locativo e tasse diverse | » | 112 | 76 | 134 | 08 | |
| Assicurazione incendi | » | 7 | 53 | 7 | 27 | |
| Illuminazione e riscaldamento | » | 514 | 80 | 355 | 06 | |
| Manutenzione mobili | » | 74 | 75 | 100 | 60 | |
| Pulizia locali | » | 422 | 85 | 247 | 78 | |
| Diverse | » | 14 | 45 | 12 | 65 | 2557 |
| <i>d' Amministrazione :</i> | | | | | | |
| Cancelleria | » | 72 | 45 | 158 | 45 | |
| Stampati | » | 246 | 50 | 189 | — | |
| Postali | » | 712 | — | 423 | 41 | |
| Diverse | » | 14 | 80 | 58 | 35 | 829 |
| <i>Ordinarie :</i> | | | | | | |
| Associazioni e rappresentanze | » | 164 | 25 | 100 | 95 | |
| Attrezzi alpini | » | 516 | 50 | 124 | 45 | |
| Carte topografiche e Biblioteca | » | 41 | 70 | 114 | 55 | |
| Gite mensili, ciclo alpina ed accampamento | » | 759 | 35 | 948 | 35 | |
| Giornale <i>Le Prealpi</i> e pubblicazioni diverse | » | 407 | — | 215 | 95 | |
| Esposizione fotografica | » | 154 | 50 | 65 | — | |
| Concorso Capanna Pialeral | » | 80 | — | 60 | — | |
| Manutenzione rifugi | » | 1156 | 44 | 827 | 42 | |
| Proiezioni | » | 29 | — | 6 | — | 2462 |
| <i>Straordinarie :</i> | | | | | | |
| Ingrandimento Capanna E. M. | » | 600 | — | 2166 | 36 | |
| Inaugurazione locali | » | 92 | — | — | — | |
| Versi e disegni Rubino | » | 200 | — | 14 | 25 | |
| Onoranze funebri | » | — | — | 81 | 30 | |
| Diverse | » | — | — | 45 | — | 2306 |
| <i>Deperimenti :</i> | | | | | | |
| a Mobili | » | 400 | — | 400 | — | |
| a Attrezzi | » | 20 | — | 30 | — | |
| a Carte topografiche e biblioteca | » | 10 | — | 20 | — | 450 |
| <i>Perdite :</i> | | | | | | |
| Mensilità inesigibili | » | 800 | — | 800 | — | |
| Diverse | » | 119 | 55 | — | — | 800 |
| TOTALE SPESE L. | | 9663 | 18 | | | 9406 |

I Revisori: PARAVICINI A. - ROBIATI A. - MIAZZA. A.

(1) Per 1912 venne istituito un conto separato.

| | | | | | |
|---|----|-------|----|-------|----|
| ATTIVITA' al 1° gennaio 1912 come da precedente conto | L. | 8.593 | 78 | | |
| Deducesi il Fondo ingrandimento Capanna E. M. | » | 1.341 | 14 | | |
| ATTIVITA' rettificata al 1° gennaio 1912 | L. | 7.252 | 64 | 7252 | 64 |
| PASSIVITA' al 1° gennaio 1912 | L. | | | 782 | 34 |
| ATTIVITA' netta al 1° gennaio 1912 | » | | | 6.470 | 30 |
| <i>Esercizio 1912.</i> | | | | | |
| Entrate | L. | 9863 | 61 | | |
| Spese | » | 9406 | 23 | | |
| MAGGIORE ENTRATA L. | | 457 | 38 | 457 | 38 |
| | L. | | | 6927 | 68 |

**Stato delle Attività e Passività al 31 Dicembre 1912
e confronto colla situazione al 31 Dicembre 1911**

ATTIVITÀ.

| | | Consuntivo 1911 | | Consuntivo 1912 | |
|---|----|-----------------|----|-----------------|----|
| Fondo di riserva | L. | 1000 | — | 1000 | — |
| Denaro in cassa | » | 426 | 90 | 1916 | 61 |
| <i>Crediti:</i> | | | | | |
| Trimestre fitto anticipato | » | 425 | — | 425 | — |
| Verso soci per mensilità arretrate | » | 1005 | — | 1200 | — |
| Mobili, Cancelleria, Stampati ecc. ecc. | » | 3089 | 80 | 2689 | 80 |
| Attrezzi, carte topografiche e biblioteca | » | 276 | — | 226 | — |
| Distintivi | » | 45 | 45 | 3 | 90 |
| Lanerie, capelli ecc. ecc. | » | 271 | 64 | 168 | 75 |
| Coltelli per turisti, boracce, piccozze, sacchi, ecc. | » | 244 | 30 | 75 | — |
| Oggetti d'alluminio | » | 238 | 55 | 336 | 60 |
| Cartoline, versi e disegni Rubino | » | 230 | — | 30 | — |
| TOTALE DELL'ATTIVO L. | | 7252 | 64 | 8071 | 66 |

PASSIVITÀ.

| | | Consuntivo 1911 | | Consuntivo 1912 | |
|---|----|-----------------|----|-----------------|----|
| <i>Debiti:</i> | | | | | |
| Verso i soci per mensilità 1912 | L. | 424 | — | 610 | — |
| » N. Zaquini | » | 260 | 74 | 521 | 91 |
| » Diversi | » | 97 | 60 | 12 | 07 |
| TOTALE DEL PASSIVO L. | | 782 | 34 | 1143 | 98 |

RIASSUNTO.

| | | | | | |
|----------------------------------|----|------|----|------|----|
| Importo delle attività | L. | 7252 | 64 | 8071 | 66 |
| » » passività | » | 782 | 34 | 1143 | 98 |
| ECCEDENZA DELL'ATTIVO L. | | 6470 | 30 | 6927 | 68 |

GITA DI SABATO GRASSO

SACRO MONTE - CAMPO DEI FIORI (M. 1227)

(8 - 9 Febbraio 1913)

Sabato, giorno 8 Febbraio 1913:

Partenze da Milano per Varese - Ferrovie elettriche:

ore 17. 6 - 17.45 - 18.15 - 18.45 - 18.50 - 19.45

Partenze da Milano per Varese - Ferrovia Nord:

ore 17 30 - 17.34 - 18.15

Partenze da Varese per il Sacro Monte ogni 20 minuti sino alle ore 20.

Partenze da Varese per la Prima Cappella:

ogni 20 minuti sino alle ore 20.40 e poi una corsa alle 21.20.

Cena al Grande Albergo Camponovo - ore 22.30
Festa Danzante - Pernottamento.

Domenica, 9 Febbraio 1913:

Sveglia ore 8.30 e partenza ore 9. —

Arrivo alla vetta del Monte Campo dei Fiori (m. 1227). . . » 11.30

COLAZIONE AL SACCO,

Discesa per Orino (Val Cuvia) ore 14. —

Arrivo a Cocquio S. Andrea » 17.30

Partenza per Varese (Ferrovia Nord) » 18.29

Arrivo a Varese » 19.1

PRANZO.

Partenze per Milano Ferrovie elettriche:

ore 17.20 - 18.20 - 19.14 - 20. 2 - 20. 8 - 20.50 - 21.25 - 22.25

arr. Milano ore 18.30 - 19.20 - 20.40 - 20.52 - 21.37 - 21.50 - 22.46 - 23.30

Partenze per Milano - Ferrovia Nord ore 16.26 - 16.36 - 19. 7 - 20.47

arrivo a Milano ore 17.36 - 18. 2 - 20.36 - 22.25

QUOTA D'ISCRIZIONE

Cena, pernottamento e festa L. 6 pei soci, L. 6.50 pei non soci

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente Giovedì 6 Febbraio 1913 e si ricevono alla sera presso la Società Escursionisti Milanesi, Via S. Pietro all'Orto, 7 e di giorno presso le ditte: G. Anghileri, Piazza Duomo, 18-20, Mariani e Bissatini, Via Dante, 15, Biotti e Merati, Via Ospedale, N. 6.

chiamo le nostre orme e, con non disprezzabile perditempo, ci inoltriamo per la via solita.

Frequenti sono le tracce della neve caduta il giorno prima e, gli imprevedenti, rimpiangiamo ora i nostri fidi scarponi. Sono però facili le cengie ed i massi che giriamo o sormontiamo. Con percorso pressochè orizzontale, in breve siamo ai piedi del caratteristico pinnacolo piramidale nel centro della parete est e che dal basso pare formi un tutto con essa, mentre in certe condizioni di luce si distingue tanto bene. È qui situato il bocchetto orientale dell' Ago.

Speriamo di farla in barba al tempo e, ingenui! lo sfidiamo ad alta voce; ma poco dopo incominciamo le dolenti note sottoforma di un tempaccio della malora.



PIZZI DI SCIORA (versante orientale)

È la volta di un breve canale di una trentina di metri che ci si presenta in discesa, e per il quale si può abbordare il costolone di roccia che costituisce la sponda sinistra di quella specie di ertissimo colatoio che si dirompe dal bocchetto meridionale. Questo tratto di canale però è ben difeso da neve gelata, e, muniti di semplici pedùle, il nostro equilibrio è alquanto compromesso.

Cerchiamo allora un passaggio che, se meno compiacente, sia però più consono al nostro equipaggiamento. E ne troviamo uno lungo la parete, una specie di stretta cornice arcuata, non molto stabile dapprima e che poi si appiattisce offrendo radi appigli. (1) Approdati al di là, superiormente alla base del canale nevoso, sarebbe ora agevole acciuffare il costolone mentovato e per quello raggiungere il colatoio, che si deve poter risalire fino al boc-

(1) - Si può anche usufruire delle rocce del gendarme.

chetto meridionale. Preferisco invece arrabattarmi su per il canale - camino che solca la parete orientale.

Assorbiti dalla ricerca del nuovo, non avevamo fatto gran caso al tempo, che intanto si era deciso alla battaglia. La tempesta infatti comincia sordamente ad urlare, mentre di repente c'investe un turbinio di nevischio, duro e tagliente come vetro.

Non so rassegnarmi all'idea di un ritorno con le pive nel sacco: colletti rialzati e passamontagne abbassati, a disagio ci teniamo aggrappati ai magri appigli, con le mani intirizzate. Sbucato sul pianerottolo superiormente al canale - camino, una ventata gagliarda mi prende in pieno, rinforzata da una scarica di nevischio, e mi costringe a gettarmi bocconi. Dopo qualche sforzo mi raggiunge anche Mariani. Sostiamo un istante su quello spiazzo da cui si diparte una cengia scendente al bocchetto meridionale, a partire dal quale si attacca la via solita della cresta sud. Noi saliremo invece - direttamente dal pianerottolo - per il versante Sud-est, per passare poi su quello Sud-ovest (verso la Bondasca).

Tolta l'asprezza del tempo, la montagna sembra ceda con una sottomissione insperata. Proseguiamo tenacemente.

Un breve tratto verticale - scarso d'appigli - adduce ad una serie di crepature irregolari ben visibili dal nostro punto di osservazione e ci mettiamo alle prese scombiati dalla violenza della bufera. Sviluppando una sicura, ma sfibrante ginnastica, non va guari che una buona cordata ci raccoglie su un secondo risalto roccioso, largo pochi palmi. Passiamo sul versante Sud-ovest, servendoci di una facile spaccatura obliqua.

La scalata è vertiginosa: si susseguono le fessure alternate a brevi piodesse, su per le quali si svolge il nostro caparbio accanimento.

La tempesta fischia e soffia con un impeto da mozzare il respiro: la nostra posizione diventa sempre più precaria.

I duri ghiaccioli slittano sotto le nostre scarpe fradicie e le mani rattrappite s'aggrappano ai viscidì e non frequenti appigli con nervosa rabbia. La lotta esalta un po' gli spiriti, ma le sfuriate di nevischio ci fanno studiar bene le mosse su quei lastroni di un'inclinazione non molto lungi dalla verticale.... Il proseguire è un po' una follia gagliarda e bella, sotto i turbini di ghiaccioli che si avventano con urla dolorose! ..

Il mio compagno si è appollaiato sotto una rupe sorpiombante, mentre filo su, fantasticamente, tutta la lunghezza della corda. Ed in un momento di tregua, Mariani ne approfitta per raggiungermi con molti stenti e prendere una posizione relativamente stabile.

Medito il nostro caso. Non vediamo, ma sentiamo la vetta imminente. Dai miei calcoli, forse 30 metri ci dividono dal vertice aereo. Infatti ecco, fra le nebbie sconvolte dalle raffiche, ergersi beffarda la piodessa terminale, sormontata dal caratteristico masso.

Pochi metri in sù, raccolto su uno stretto cinghio, mi preparo all'ultimo assalto. Una febbre gagliarda di stravincere malgrado tutto, freme in mè. Lo schiaffo selvaggio della tempesta, è un incentivo quasi sadico; e nello strepito del vento si perde il mio acuto grido di avvertimento all'amico, che, sotto di me, con le membra aggranchite e col viso accollato all'ertissima muraglia, trepida, sorretto solo dalla fiducia nelle forze del compagno.

L'ira scatenata della bufera è impressionante e non ci dà quartiere. Con sforzo inaudito, sotto le raffiche violenti, guadagno a palmo, a palmo terreno. Il rullio è indiavolato; un sibilo acuto però lo sovrasta ad un tratto ed un

angolo tagliente di ghiaccioli mi si scaraventa addosso, mi squassa, accecandomi, minaccia strapparmi dalle asperità a cui mi sono spasmodicamente aggranciato. E la vendetta sleale del monte!

Rapide riflessioni mi attraversano il cervello.... Ritornare? Ritornare vinti dopo tanto caparbio accanimento?.... Ed a volte condanno l'ignominiosa sconfitta, a volte l'imprudente procedere. Il mio incubo è la piodessa finale con la sua veste di nevischio compresso. Forse è troppo temerario proseguire; ritorneremo domani alla riscossa.

Il turbinio s'aggira indiatolato: è uno strepito infernale, ammonitore. Penosamente strisciando, convulso e coll'amarezza nel cuore, imprecando al monte, ridiscendo, dopo molte peripezie, dall'amico, il quale trae un sospiro di sollievo, perchè gli pesava la mia ostinatezza di proseguire con quel tempaccio della malora!

Battendo i denti sotto il serpeggiare di gelide sensazioni, fradici fino al midollo, siamo riuniti su una rotta cornice. La montagna ha vinto, ma anche noi però abbiamo la coscienza di aver combattuto bene. Le corde sono gelate e penosissime da manovrare: non c'è da pensare quindi a fissarle per semplificare la discesa. Messo al sicuro l'amico, scendo rapidamente, mettendo a profitto tutte le risorse tecniche. Il mio pensiero ora è di arrivar presto in basso. La bufera ci è sempre alle calcagna, insistente, fastidiosissima. E ci gettiamo, giù in una discesa pazza, senza più curare le difficoltà: strisciando, saltando, scivolando, ruvidamente ammonendo l'amico di sbrigarsi perchè col freddo che fa si ha tempo di gelare.

In breve ci siam calati dalla parete, abbiám disceso il camino, ripassata la cengia arcuata, il breve canale e rifatti tutti gli amminicoli della salita fino al bocchetto nord.

Il nostro sguardo corre subito giù per il canale agghiacciato, che a tratti scompare nella massa di nebbie che sale e scende pazzamente, contorcendosi, squarciandosi, in aspra tenzone col vento. Laggiù in fondo, sul ghiacciaio torbido, la tormenta combatte pure un'aspra lotta, e l'indoviniamo dall'urlo che ci giunge a balzi.

Il canale è martellato da piccole pietre, scagliate violentemente dalle raffiche. Occorre far presto e rapidamente perchè non c'è speranza di tregua.

Sotto la rupe rintracciamo le nostre scarpe ferrate, piene di nevischio: le sostituiamo alle pedùle, scorticate ferocemente.

Per sottrarci celermente al furore della mitraglia, e poichè il nevischio ha ricoperto e rammollito leggermente la crosta ghiacciata, risolutamente intrapendiamo la discesa del canale, scivolando legati alla corda. A tratti debbo ancorarmi colla piccozza per frenare la vertiginosa volata e per lasciar passare la massa di neve smossa che va ad inabissarsi nella crepaccia sottostante, da noi con breve manovra girata. In pochi istanti di felice e velocissima discesa, il cono nevoso basale sta sopra di noi, ormai ben sicuri dal tiro furibondo delle pietre. Un po' di calma relativa ci permette di scendere la *Vedretta di Sciora*. La tormenta ci riprende poi più in là e ci insegue ancora a tratti ma si fa sempre più debole, mentre invece lassù verso l'Ago si dibatte ancora furiosamente. Per un momento, nell'ombra che si fa scura, fra le cupe nebbie sconvolte, balza fuori incrollabile, acuto come una spada, beffando, provocatore, il dente estremo dell'Ago, ma è un istante solo: la gran cappa si chiude in un turbinio di nebbie. E mi parve allora più dura la sconfitta e d'aver peccato di soverchia prudenza.....

Quando arriviamo al Passò di Zocca l'oscurità è completa; la notte nera

e la nebbia non ci permettono di vedere ad un passo davanti a noi. La tormenta si è mutata in procella: guizzano lampi, rombano tuoni e si mette a piovere a rovescio ed a grandinare.

Dopo molto girovagare, lerci, grondanti, scivolando a caso per i nevai e balzando quà e là incerti per le gande, in quell'atmosfera satura d'elettricità, rintracciamo finalmente la nostra umile capanna alle 22 e mezzo.

Quale inno giocondo elevammo al benemerito sodalizio!....

Poco dopo dimenticavamo già le durezza della vita alpina, centellinando un aromatico vino caldo, vicini alla stufa affocata.

* * *

Due anni dopo, nell'estate del 1912, allorquando un frenetico infuriare di procelle scompigliò progetti accarezzati di classiche conquiste, ritornammo - a consolare i nostri spiriti - nel regno granitico della ritrosa aguglia.... Ed era della partita anche mio fratello Piero.

Nell'ardore magnifico della salita, non ci accompagnò questa volta la voce gemebonda della bufera; però la nostra sdegnosa Circe aveva corazzata di neve e ghiaccio, la sua compagine di roccia che così oppose al nostro accanimento come l'ultima resistenza....

31 Luglio 1912. - La mattinata si preannuncia buona, ma gelida. Da alcuni giorni imperversa il maltempo, ed ha nevicato ancora nella notte.

Sono le 5 e, dal Passo di Zocca, drizziam le prode... verso l'Ago di Sciora; ancora un po' affaticati, per mancanza di allenamento, della laboriosa escursione compiuta il giorno prima, per via nuova al Ferro Orientale. La neve nell'abituale canale è tanto dura e spolverata di malagevole nevischio, che, rimontandolo senza incidere gradino per accelerare la salita, i ramponi difficilmente mordono la compatta superficie. Abbordando le prime rocce, ci convinciamo anche meglio delle cattive condizioni del monte, cosicchè la neve sulle cengie e la prima comparsa di rocce vetrate, contribuiscono ad aumentare il nostro malumore.

E così per la via della parete Sud-Est, ripulendo dalla neve gli appigli, distruggendo od evitando con difficoltà il vetrato, poco prima del secondo noto pianerottolo (che sovrasta di 20 m. circa il Bocchetto Sud dell'Ago) effettuiamo una variante di un raffinato interesse, attratti da un diedro, alto forse 25 m., della più pura verticalità e liscezza. Una potente verniciatura di ghiaccio vivo, produzione degli scolaticci superiori, rende assai ostico il passo, che il primo di noi riesce a forzare dopo qualche conato muscolare: senza dubbio il più aspro tratto di tutta la traversata che verremo effettuando obliquando a sinistra, dopo alcune vicende, entriamo in un canale-camino (per la quantità di neve raccolta nelle anfrattuosità presenta un aspetto veramente invernale) che rapidamente ci adduce sotto la cuspide suprema, sulla breve cengia, imbarazzati sempre dalla neve che dobbiamo spazzare, poscia allo spigolo ovest e per la piodessina terminale, con tracce di vetrato, alla vetta. Dove ci attende una piccola delusione, perchè - fra i biglietti dei visitatori - rileviamo quello della comitiva Prockownich-Canziani, dal quale apprendiamo come la 2.^a discesa e 1.^a italiana per la cresta Nord, fosse già stata compiuta da essi. Per quanto a noi venisse mancando tale relativa primizia, nondimeno compiamo egualmente il percorso seguito per la prima volta dalla comitiva Heller, trovando neve sulle rocce fino allo spigolo della cresta Nord, che si dirompe dalla punta Ovest dell'Ago. Calando poi a corda doppia - in varie riprese - per forse 50 metri lungo l'ardito spigolo Nord, indi per rocce nevose, rotte e banali, alternate a campi di neve. scendiamo alla *Forcola*

di Sciora. Questo percorso è divertentissimo e, per quanto esposto, non offre - a nostro giudizio - riflessibili difficoltà.

Per lo stato eccezionale delle rocce, dovemmo trascinarci dietro, durante la traversata, tutte le impedimenta.

E quando rientrammo nel rifugio, sicuri presagi ci informavano che il tempo volgeva, ancora una volta, al brutto. Come due anni prima..... ma allora sotto il peso della sconfitta.

(Continua)

EUGENIO FASANA.

La Capanna Escursionisti Milanesi alla Grigna Meridionale nella notte dall'1 al 2 Febbraio è completamente riservata ai concorrenti delle Gare della Riunione Skiatoria Nazionale. L'accesso è riservato solo a chi ha il tagliando rilasciato dalla Sezione Skiatori.

VITA SOCIALE. - Un'utile proposta.

Abbiamo ricevuto, giratoci dall'amico Economo, la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo, perchè in essa è accennata un'utile proposta, la quale senza porre il peso di un soverchio sacrificio alla maggior parte dei nostri soci e pur mantenendo un reale carattere di popolarità al nostro sodalizio, verrebbe a sollevare l'Economo dal peso non lieve *economico - sociale* che tanto lo preoccupa. - Giova quindi sperare che la proposta del solerte consocio *Inairama*.... (nome d'un Tale che fa... l'indiano!) trovi una subita e conseguente rispondenza da parte di tutti i soci, come quella che varrà a dimostrare, in un plebiscito di adesioni, l'attaccamento di tutti al nostro amato Sodalizio.

Caro Economo,

La tua proposta del Socio Quinquennale è ottima e mi auguro vivamente che le cinque dozzine di lire abbiano ad affluire copiose entro le casse sociali. Ma..... temo assai che essa ti possa bastare a raggiungere lo scopo che ti sei prefisso, ed il mio dubbio è basato su quel po' d'esperienza che ho dell'ambiente sociale. Giacchè farsi socio Quinquennale vuol dire pagare in una sol volta sessanta lirette, e quanti saranno coloro che potranno accettare la tua proposta? (1) Io sono disposto di seguire l'esempio di *parmigiane bellezze* ma.... con noi ve ne saranno tutt'al più una trentina e con questi, riuscirai a cavare la castagna dal fuoco? Ne dubito, anzi son sicuro di no. Lo dici tu stesso. Sei rimasto soffocato, schiacciato, sotto una valanga di debiti..... le cose belle e fatte bene piacciono a tutti, ma costano. Di belle idee ne hanno messe un po' tutti; la Commissione per l'amplimento della Capanna ha soddisfatto le esigenze ed i gusti di tutti; tutti trovano nella Capanna quei miglioramenti, e quel confort che sognavano e certo è dovere imprescindibile di tutti di concorrere a pagare le spese incontrate. - Ma in qual maniera,

(1) Nota del redattore: La sera del 10 gennaio erano iscritti quali soci quinquennali i signori: *Bellezza - Valaperta F. - Valaperta A. - Ciapparelli A. - Ciapparelli M. - Ciapparelli E. - Guarneri F. - Guarneri C. - Maiocchi - Pozzi A. - Mariani A. - Zanini A. - Zanini R. - Caimi P. - Cav. Anghileri V.*

mi dirai se trovi che la mia proposta non basta? Forse col chiedere somme a fondo perduto? - No, ti rispondo, quantunque se vi fossero volenterosi che volessero aumentare il numero dei benemeriti che vollero dare sì mirabile esempio, il libro d'oro è sempre aperto, e le loro somme sarebbero le più bene accette. - Come fare quindi? Semplicemente coll'aggiungere alla tua proposta un'altra che le assomiglia, ma in proporzioni più accettabili e cioè non solo Soci Quinquennali, ma anche Soci Annuali. Coloro pertanto che non vogliono o non possono essere Soci Quinquennali, versino in una sol volta i mensili di tutto l'anno. Sono solo dodici lirette per i soci effettivi e sei per le Socie e Soci corrispondenti, somma quindi possibile alla maggior parte, senza nessun sacrificio. La proposta pertanto potrebbe venire benissimo accolta, e tu da abile economo potresti levare la castagna dal fuoco senza punto scottarti, e con qual grande soddisfazione non è a immaginarsi, perchè novelle energie si sveglierebbero in te e nell'animo di quei pochi che sono chiamati a reggere le sorti del nostro sodalizio. Davanti a tale prova di solidarietà, certo non dormireste sugli allori e nuove iniziative utili e feconde di attività ed incremento sociale sapreste escogitare.

Il socio poi che rispondesse a questa nuova proposta, proverebbe un'intima e grande soddisfazione; soddisfazione cioè di aver compiuto un'opera grande con un piccolo sacrificio, perchè fatto collettivamente, ed ogni qual volta si troverà in Capanna si sentirà un po' più in casa sua. Che te ne pare? Se la mia modesta idea che semino nel fertile terreno delle *Prealpi* darà buoni frutti sarò felice. Arcifelice poi, se il bel sistema del pagamento annuale diventasse perseverante abitudine.

Conto in un'altra mia parlarti dei soci morosi. Questo è un tasto un po' delicato da toccare, è una piaga troppo ampia, e bisogna se non cicatrizzarla, ridurla alle minime proporzioni. Mi ci proverò ripeto quanto prima.

Intanto ti stringo cordialmente la mano, tuo

INAIRAMA.

Se tutti i soci dilettanti fotografi (e ce sono di buoni) mandassero alla nostra Escursionisti Milanesi una copia delle loro Fotografie di montagna e se il bibliotecario o un apposito incaricato li ordinasse su album, come anticamente si faceva, quando la fotografia (hai lasso!) era più indietro di mezzi che oggidì, pensate quale bella raccolta, anno per anno, si avrebbe in Società! P. CAIMI.

ATTI della FEDERAZIONE PREALPINA.

Deliberazioni prese nelle ultime sedute.

Circolare alle Federate.

1. — Le gare Federali di Ski avranno luogo il 19 Gennaio a Selvino (Valle Seriana) con programma ed itinerario da stabilirsi. A questo proposito si avverte che per quest'anno la Gara di fondo (Targa F. P.) verrà disputata per squadre di tre concorrenti ciascuna. Si prega vivamente codesta spett. Società di comunicare subito, in via di massima, se intende prender parte alle gare.
2. — La Gita Federale si effettuerà il 18 Maggio p. v. al Sasso Gordona (Urio-Sasso Gordona-Prabello-Argegno). A suo tempo si invierà il programma.
3. — Il XVI Congresso Federale si terrà Domenica 15 Giugno presso la Società Alpina A. Stoppani di Lecco.
4. — Come da proposta fatta all'ultimo Congresso della F. P. tenuto a Sarnico, il Consiglio ha deliberato di assegnare una Medaglia d'oro alla Federata che più si distinguerà in tutte le manifestazioni Federali nel corso d'ogni anno, sia prendendo parte diretta alle Gare come presenziandovi.

5. — Il nostro Consiglio sta rinnovando le pratiche presso il Ministero dei L. L. P. P. per ottenere una riduzione sulle tariffe ferroviarie; a tale scopo occorre mandiate al più presto l'elenco dei vostri soci.

6. — Visto il buon esito che hanno avuto le diverse Federate, inviando i loro Delegati alle Sedute Consigliari, faccio preghiera a quelle Società che ancora non avessero provveduto, perchè si scelgano un rappresentante possibilmente residente a Milano, che intervenga alle Adunanze ed abbia modo di comunicare con le Società stesse.

Il Segretario: RUSCONI.

Gare di Ski della Federazione Prealpina.

Sono indette per il 26 corrente, neve permettendo, a Selvino.

La gara per la *Targa Federazione Prealpina* (marcia di circa 10 chilometri fra andata e ritorno) è indetta per squadre di tre, solo fra le Società Federate, con sei premi.

Alla *Gara Incoraggiamento* (marcia di cinque chilometri fra andata e ritorno) possono prendervi parte anche i dilettanti non federati, e per questi vi saranno molti premi.

N.B. — Il relativo Programma sarà esposto presso la Società Escursionisti Milanesi ove si riceveranno anche le iscrizioni.

NUOVI ITINERARI DI ESCURSIONI IN MONTAGNA.

NUOVA VIA DA LECCO AL PIANO RESINELLI PER LA PARETE DEL COLTIGNONE.

Ecco un'altra via d'accesso alla Grigna Meridionale dalla carrozzabile Lecco-Abbadia e precisamente dalle cave di pietrisco segnate sulla carta top. al 25.000 dell'I.G.M. — Venne percorsa il 25-12-1912 e il 6-1-1913 seguendo l'itinerario: Capanna E. M. — Bocchetta Val Verde — Parete occidentale del Coltignone — Cave di pietrisco — Lecco — dai sigg.: Monti Guido, C.A.I. — Melganoff Teodoro, C.A.I. — Perego Attilio, S.E.M. — e dal sottoscritto.

Si segue la segnalazione •• Bocchetta Val Verde, a est della quota 1072 (Naso di Napoleone) Convento S. Martino — Lecco, sino a poco prima della confluenza Val Verde-Val Farina, scendente quest'ultima dalla vetta del Coltignone.

La variante incomincia (ore 2 circa dalla Capanna E. M.) alla costa erbosa tra la Val Verde e il largo vallone dell'ultimo affluente di destra della Val Farina. Più precisamente si inizia ove è un piccolo ricovero pei boscaioli fatto con rami e foglie secche. In questo punto il sentiero si biforca e le tracce sono visibili sul suolo erboso. Quello segnalato •• (o che dovrebbe esserlo, ma non lo è) volge bruscamente a sinistra, scende sul fondo della Val Farina che attraversa risalendo sull'opposto versante. L'altro prosegue senza mutar direzione, sino ad un teleforo presso un piccolo gendarme. Tracce di sentiero, lungo il filo metallico, in circa 40 minuti permettono di raggiungere il fondo del vallone, che più sotto scende a picco, proprio dove sono la stazione d'arrivo e quella di partenza di altri due telefori. Non occorre però scendere fino a quelli; poco più sopra è necessario invece attraversare il vallone e risalirne l'opposto versante sino ad una costa erbosa a sud d'una notevole emergenza di roccie (probabilmente la quota 737). Un sentiero ben visibile la attraversa e prosegue sempre in direzione perpendicolare al vallone. Vi si giunge in meno di un'ora dal punto nel quale si è iniziata la variante (ore 3 circa dalla Capanna E. M.). — Certamente opera di boscaioli, permette di percorrere la parete occidentale del Coltignone che il Brusoni afferma assolutamente inaccessibile. Alcune corde metalliche sono d'aiuto, specialmente quella che permette di superare una cengia abbastanza lunga e a superficie molto liscia. — Il sentiero dopo molti giri e non pochi salti, sbocca su un lento declivio erboso raggiungendo la carrozzabile tra il terzo e il quarto chilometro da Lecco per un ponte sotto la linea ferroviaria a circa 300 metri (a nord-ovest) dall'altro pel passaggio della carreggiabile diretta alle cave di pietrisco. — Tempo impiegato: ore 2 dall'inizio della variante, ore 4 circa dalla Capanna S.E.M. — Si consigliano i peduli.

Ettore Saglio, S.E.M. e C.A.I.

POSTA ALPINA.

Ringraziamo vivamente tutti gli amici, le Società e i fogli confratelli che hanno salutata con cortesi parole la rinascita della nostra Rivista. - Ai *Sucaini* plaudenti con fraterne espressioni al rinnovamento de *Le Prealpi* il ricambio degli auguri cordiali. *La Redazione.*

Congratulazioni - Il Sig. *Angelo Perotti*, Presidente della « Unione Escursionisti di Torino » venne recentemente nominato Cavaliere della Corona d' Italia. All' Egregio neocavaliere, che fu per parecchi anni socio della S. E. M., giungano, per la meritata distinzione, con quella degli amici tutti le nostre più vive congratulazioni.

A. C. - Carnago - Abbiamo girato la sua domanda al Comitato Direttivo e possiamo assicurarla ch'essa verrà tenuta nel buon conto che si merita.

Molteni Paolo - Milano - A quando il piacere di leggerti?... L'idea esternata è buonissima e può trovare ampio sviluppo sulla nostra Rivista. - Manda, adunque, e al più presto. Saluti.

Signorina M. L. - Monza - Il « Rifugio ai Laghi Gemelli » (m. 2097) è della Sez. di Bergamo del C. A. I. Si compone di 3 camere, di cui una riservata alle Signore, con 18 letti e servizio di osteria da giugno a tutto settembre. - Vi si accede comodamente da Branzi (Val Brembana) in ore 3.30 circa.

Manzi A. - Milano - Quanto richiestoci, lo potrà ritirare in sede ove lo teniamo a sua disposizione; contiamo sulla sua assidua collaborazione. Saluti cordiali.

Clerici Ettore - Milano - Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione della « Gita al Monte Baldo ». Saluti.

C'è qualche socio che sia stato a fare una gita nella parte più bella del Cadore e che mi potesse dare un'itinerario adatto per un giro alpinistico di una diecina di giorni nel surriferito gruppo? *T. C. - Milano.*

LIBRI NUOVI ENTRATI IN BIBLIOTECA

L'alta Valle del Chisone

Pinerolo ed il Pinerolese (Guida illustrata del)

Memorie Storico-Religiose della Valsassina - Sac. C. Gianola

Una Gemma Subalpina - Escursioni e Conversazioni sulla Geologia applicata al Lago d' Iseo.

RECENSIONE.

EDOARDO WHIMPER — **Guide a Zermatt et au Cervin ou Matterhorn.**

A Jullien: editeur - Ginevra — Traduzione dall'opera inglese già nota e apprezzata dagli Alpinisti; L'Autore che ha vissuto, si può dire per il suo lungo soggiorno, in queste regioni, è famoso alpinista ed ha scritto quest'opera che è meglio di una guida. Da cenni storici sulla vallata dai tempi più antichi a tutt'oggi, descrive minutamente le innumerevoli escursioni, ascensioni che possono effettuare da Zermatt e enumera i passi alpini che danno accesso alle valli circonvicine.

Illustrazioni numerose, nitide e in gran parte inedite.

A. Pozzi.

Editrice Proprietaria: *Società Escursionisti Milanesi*, Via S. Pietro all'Orto 7. Milano.

Redattore: GIOVANELLI DE NORIS UGO

INVERNIZZI GIUSEPPE, *Gerente responsabile.*

Stampato nella Tipografia PAOLO CAIMI in Cernusco Lombardone - Telefono Merate - 15